

## Bonus statali

# «Niente premi ai funzionari corrotti» Il sindacato contesta il ministro

■ ■ ■ ANTONIO CASTRO  
ROMA

■ ■ ■ Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, vuole concedere un bonus milionario ai dipendenti pubblici già condannati, ma la Cgil dice no. Il sindacato guidato da Guglielmo Epifani, anzi, ha scritto al ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, per sollecitare «una rapida revisione» di alcune parti dell'accordo sull'assegnazione dei premi di produttività. La confederazione vuole che si arrivi ad una «totale esclusione da qualsivoglia forma di incentivazione del personale dirigenziale che abbia commesso, nell'espletamento delle proprie funzioni, reati dolosi o causato danni erariali». Vincenzo Di Biasi, coordinatore nazionale delle Funzioni Centrali della Fp Cgil, nella missiva recapitata a via XX Settembre spiega che il sindacato ha firmato l'intesa «per senso di responsabilità nei confronti dei lavoratori da oltre due anni in attesa dei compensi». Ma il sindacalista fa notare che è stato «tirato» un po' per la giacca. Si mormora, infatti, di «un'imprevista resistenza della delegazione di Parte Pubblica» che si sarebbe opposta a «discriminazioni eccessive» per i dirigenti condannati. Come dire: «qualcuno» del ministero, durante la trattativa, avrebbe fatto pressioni per far rientrare nella partita anche i dirigenti condannati. Il sindacalista della Funzione pubblica ricorda che il 20 aprile, «dopo una lunga e particolarmente tesa trattativa, è

stato sottoscritto un accordo sull'assegnazione del bonus molto «innovato» rispetto al documento inviato dall'amministrazione per l'apertura dell'incontro». Per Di Biasi, se è vero che l'accordo introduce criteri di erogazione dei premi collegati, per la prima volta, alla verifica dei risultati conseguiti dai singoli uffici rispetto agli obiettivi assegnati, è altrettanto vero che, fra le innovazioni inserite vi è solo una «timida» penalizzazione nell'attribuzione dei premi in presenza di gravi circostanze. In sostanza: non possono che costituire elementi di valutazione negativa del personale i casi conclamati di licenziamento, sospensione dal servizio e procedimenti disciplinari definitivi. Come se non bastasse i premi previsti per il personale dirigenziale non possono essere decurtati per oltre il 30% anche a fronte di reati gravi. Proprio per questo motivo la Cgil ha chiesto al ministro «una rapida revisione di tali parti dell'intesa finalizzata alla totale esclusione da qualsivoglia forma di incentivazione del personale dirigenziale» che abbia commesso «reati dolosi o causato danni erariali». E non si tratta di un bonus simbolico. In tutto, sono a disposizione circa 102 milioni, per compensare il biennio 2005-2006. La somma verrà ripartita tra 17.591 dipendenti del ministero dell'Economia. Se Padoa-Schioppa non interverrà, ai «servitori dello Stato» condannati andrà un premio ridotto: l'85% di quanto sarà dato agli altri. Ma la decurtazione riguarderà solo l'anno interessato dal guaio giudiziario.